

RELATIONE 292

Della Vittoria ottenuta dalla Maestà
DEL RE' DI POLONIA.
CONTRO

L'Armata de Turchi, e Tartari sotto la fortezza
di Zurauna, li 29. Settembre 1676.

*Cedite Sarmatico miscentes praelia Reges.
Vos etenim vobis, militat Ille Dco.*



IN ROMA, Per Angelo Bernabò. 1676.

Con Licenza de' Superiori.



Saitan Bafsà, che commanda l' Armata de' Turchi, composta di più di 80. mila combattenti, essendosi giunto il Cham de' Tartari, le di cui forze, in truppe ben regolate, e di tutti gli ordini montano à quasi à 100. mila huomini, vniti marchiorno insieme al Castello Buchagne distante da Leopoli 12. leghe, & doppo essersi impadroniti, senza molta difficoltà per la poca resistenza, che gli fece il Commandante di esso, seppero che il Rè di Polonia si era portato al suo campo sotto Leopoli, oue si erano assembrate tutte le sue truppe, e dubitando, che S. M. non venisse à sorprendergli, ed attaccargli ancorche sapessero, che non haueua, che 8000. huomini, giudicarono à proposito di ritirarsi, & ripassare il Niestre, & d'entrar nella Peulia. E prima d'intrapendere l'assedio di Stanislauia piazza assai forte s'attaccarono ad vn Castello chiamato Voinupf, dentro del quale era gran numero di paesani, che guardauano vna quantita di Turchi, & Tartari, per auanti fatti prigionieri. Essendo stato informato S. M. della ritirata dell'inimici, partì di Leopoli, & marchiò con vna diligenza sì straordinaria, che in due giorni arriuò al Niestre, fece passar questo fiume, à tutta la sua Armata, & consequentemente la riuiera di Stri, ancorche fosse molto gonfia, à segno, che la sua fantaria haueua l'acqua sopra la cintura, & arriuò tre leghe vicino al nemico.

Per hauer nuoue sicure, dello stato, & positura di questi barbari, il Rè di Polonia staccò il Sig. Cau. Prencipe Lubomiskhi gräd' Alfier della corona con 3000 caualli per andar à riconoscerli, con ordine di auuicinarsi ad essi per impegnarli à seguirarlo, fino ad vn certo luogo, che

che il Rè gli disegnò,oue promise di ritrouarsi egli stesso con il reitto della Caualleria per sostenerlo, & per combattere il nemico se l'haueffe seguitato. Nel medemo tempo S. M. hauendo preso li suoi Hussari, la sua Caualleria leggiera, con li suoi Dragoni, e lasciato nel campo la sua fantaria, & l'artiglieria, eccetto lei pezzi di campagna, che fece condurre, marchio la notte con tromba fordina, & si ritrouò nel luogo, ch'egli haueua disegnato al Cau. Lubomisch. Et poco doppo hebbe auuifo, ch'esso hauea disfatti 6000. Giannizzeri de' quali eran rimasti morti nel campo di battaglia più di 2500. & che haueua ancora rispinti li Tartari, ch'eran con quelli, hauendone fatto gran strage, e molti prigionj, mà che poi questi barbari, riceuuto vn gran rinforzo, eran tornati ad assalir d. Cau. & l'haueuano obligato à ritirarsi, onde il Rè gli inuiò subito il Sig. Grotkoski, e poi il Sig. Miogniski, il primo del quale è Colonnello d'vno de' suoi Regimenti, e l'altro comanda i Crouati di S. M. per disimpegnarlo, & per tirare i barbari, con vna ritirata fatta senza disordine fino ad vn posto oue il Rè gli attendeua, questo disegno riuscì felicemente, & S. M. che già hauea messa la sua Armata in battaglia, e vedendo che vn grã corpo di Turchi, & Tartari era passato, & bramolo di cōseguire vna vittoria più grande, & di hauer più nemici à cōbattere, comandò alle sue truppe di scaramuciar solamente con essi, lasciandogli sempre guadagnar terreno. Mà i Turchi, che conoscon molto bene il valor del Rè di Polonia, nō osarono impegnarsi più auanti, e si posero in battaglia soura due grãde linee per meglio guardarsi, trouādoli in sicurezza per il posto molto vātaggioso, ch'haueano preso il Rè. Intanto animato dal suo valore, & da vn desiderio di vincere, doppo hauer fatto pregare

Sua

Sua Diuina M.^a per il suo aiuto diuino, e con vn breue, mà efficace discorso animato i Soldati à vincer per la religione ò morire, caricò il nemico cō tanto valore, che lo pose in rotta, fiche al primo vrto, ne restarono più di 3. mil. morti, e molti prigioni, tra li quali vi sono più Giannizzeri, e 10. Murfai de' più cōsiderabili del Crime dopo qual fatto S. M. si portò al soccorso del Castello assediato, & in procinto di rēderfi, doue sforzando i nemici à leuar l'assedio, ne tagliò molti à pezzi, e prese molte insegne, e fece molti prigioni.

Non si puo bastantemente ammirare la saggia cōdotta, e l'autorità di S. M. in questa gloriosa giornata che corrisponde si bene a quella di Cochim, & a tante altre, che rendono la sua vita gloriosa; e le sue truppe hanno vna così intera fidanza nel suo valore, che nō si puo immaginar la baldanza, con la quale si espongono à qualsisia più perigliosa azione per obedire i suoi ordini.

Li Commissarij di Polonia sono arriuati alli 20. à Bregianne oue si son riceuti gli ostaggi de' Turchi, e Tartari, fra li quali vi è vn Cognato del Gran Can de Tartari, & il fratello d'vno de' principali Offitiali, che è stato fatto prigioniero in quest'ultima battaglia. Haueua il Rè proposto vna sospensione d'armi durate il trattato di pace, & quei barbari l'hauuan recusata; mà doppo questa disfatta vi è luogo di sperare l'armistitio, e la pace. Intanto ancorche S. Maestà sia estremamente fatigata, in questo incontro, non hauendo per lo spatio di tre giorni, & tre notti quasi mai dormito, ò mangnato, ella tien tuttauia la sua Armata in battaglia, essendo à fronte di quella del nemico, & non resterà di approfittarsi di tutte le occasioni auantagiose, che i loro mouimenti gli potranno appresentare.